

con uno sfondo reale (1), non che un capitolo del *Gog* di Papini, che dall'avanguardismo artistico cecoslovacco prende lo spunto per parodiare la scultura moderna (2). Non parliamo poi di artisti e scrittori o giornalisti (3) che nei loro vagabondaggi o nelle loro missioni intellettuali fanno sosta a Praga, come in altre città slave, e nei principali quotidiani (4) vogliono dire le loro impressioni in forma di elegante elzeviro o di « servizio » (5).

Nessun incentivo alla fantasia creatrice degli Italiani offrirono gli Slavi meridionali (6). Inutile o impossibile indagare le ragioni, ch  nel regno della fantasia in genere, e in particolare in quello in cui ci siamo inoltrati senza soverchie illusioni, e da cui usciamo senza soverchie soddisfazioni, il coefficiente storico ha spesso importanza ed efficacia relative, e il capriccio dell'individuo sta alla base di infinite coincidenze materiali e spirituali.

(1) E' la novella *La cura comodissima* di *La donna dei miei sogni ed altre avventure moderne*, Milano, 1925, tradotto in c co da K. HOYER, *Pan  m ch sn *, Praga, 1931.

(2) G. PАПINI, *Gog*, Firenze, 1931, tradotto in c co da N. TU KOV , *Gog*, Praga, 1933. Nello stesso libro c'  una « Visita a Lenin ».

(3) E questi sono, oltre al surricordato Tecchi, il direttore dell'Istituto di Cultura italiana di Praga, Gian Battista Angioletti; inoltre Efisio Oppo Cipriano, Antonio Baldini, Giovanni Titta Rosa, Silvio D'Amico (che si firma « Mala strana »), Anton Giulio Bragaglia, Filippo Sacchi, A. Moravia, A. Pucci, B. Barilli, G. Piovene, ecc.

(4) E sono *Il Corriere della Sera* di Milano, *La Tribuna* e *Il giornale d'Italia* di Roma, *La gazzetta del popolo* e *La Stampa* di Torino, ecc.

(5) Alcuni di essi figurano in singole pubblicazioni, come F. SACCHI, *Citt *, Milano, 1923; G. B. Angioletti, *L'Europa d'oggi*, Lanciano, 1933; C. DI MARZIO, *Scandagli terrestri*, Roma, s.a., nella cui « *Trigonometria di Praga* » si legge che Praga   attraversata dalla Morava...

(6) Potremmo ricordare di nuovo *Il Mulino del Po* di R. BACCHELLI, col suo ricordo degli Italiani nelle campagne napoleoniche di Russia e dei Croati delle guarnigioni austriache in Italia. Qualche eco ha avuto la seconda guerra mondiale, per es. NIMBO D'AURORA, *Luci ed ombre su terra slava*, Milano-Roma, 1949, romanzo autobiografico che nasce in Slovenia durante l'occupazione italiana. Ma qui, siamo gi  fuori dai limiti cronologici che ci siamo imposti.